

Berna, 12 dicembre 2019
Fritz Zurbrügg

Considerazioni introduttive di Fritz Zurbrügg

In queste mie considerazioni presenterò innanzitutto la valutazione attuale sulla situazione delle grandi banche e delle banche orientate al mercato interno. Mi soffermerò quindi sull'importanza del cambiamento climatico per la stabilità finanziaria e dedicherò la parte finale del mio intervento all'emissione della nuova serie di banconote conclusasi a settembre.

Grandi banche

Inizio dunque dalla situazione di Credit Suisse e UBS. Entrambe le grandi banche hanno compiuto progressi significativi da quando fu introdotta, quasi dieci anni or sono, la normativa svizzera «too big to fail». Esse hanno infatti aumentato la propria dotazione di capitale, ridotto le posizioni di rischio e adottato importanti misure organizzative per la prevenzione di crisi.

Pertanto, sul piano della resilienza Credit Suisse e UBS hanno già raggiunto l'obiettivo. Hanno accantonato la totalità del capitale regolamentare e soddisfano quindi tutti i requisiti finali a livello consolidato. L'adempimento dei criteri prescritti dalla normativa «too big to fail» è necessario per garantire una sufficiente resilienza delle due grandi banche svizzere, come si evince dalle nostre analisi dei rispettivi potenziali di perdita e dall'esperienza storica delle perdite dell'ultima crisi finanziaria.

Per quanto concerne l'ordinato processo di risanamento e liquidazione (la cosiddetta risoluzione), scade alla fine di quest'anno il termine legale previsto per il completamento dei piani di emergenza svizzeri, nei quali Credit Suisse e UBS devono dimostrare di poter assicurare la continuità delle funzioni di rilevanza sistemica in caso di crisi. La FINMA in quanto autorità competente sta ora verificando se le banche abbiano fornito la prova richiesta nei piani presentati.

Conferenza stampa

Come va giudicata, da una prospettiva generale, la normativa «too big to fail»? La BNS condivide la valutazione del Consiglio federale sul fatto che l'approccio regolamentare svizzero è in linea con gli sviluppi in atto a livello internazionale e non richiede modifiche sostanziali¹. Allo stesso tempo, anche la Banca nazionale vede la necessità di determinati adeguamenti. Questi riguardano in particolare i meccanismi di finanziamento in caso di risoluzione («funding in resolution»), il cui obiettivo è garantire che le grandi banche dispongano di sufficienti riserve di liquidità in situazione di crisi. A tal fine, il Dipartimento federale delle finanze in collaborazione con la FINMA e la BNS sta valutando se, nell'eventualità di una crisi, gli attuali requisiti di liquidità imposti alle due grandi banche consentano loro di coprire il fabbisogno stimato di finanziamento o se siano necessari correttivi sul piano regolamentare.

Banche orientate al mercato interno

Passo ora a considerare le banche orientate al mercato interno. Per questi istituti la situazione è rimasta sostanzialmente immutata dalla pubblicazione del Rapporto sulla stabilità finanziaria di giugno.

I margini di interesse delle banche orientate al mercato interno permangono sotto pressione e nel primo semestre 2019 si sono ulteriormente assottigliati. Negli scorsi anni molte banche hanno risposto a questa sfida aumentando la propria efficienza, ad esempio attraverso la digitalizzazione dei processi operativi. Al contempo è cresciuta la propensione al rischio di numerosi istituti, soprattutto nella concessione di prestiti ipotecari. Questa evoluzione è osservabile anche nel periodo intercorso fino a oggi. I rischi di sostenibilità insiti nei nuovi crediti destinati al finanziamento di immobili residenziali a reddito sono elevati e hanno registrato un ulteriore incremento.

Questi sviluppi si sono manifestati sullo sfondo di squilibri tuttora presenti nel mercato ipotecario e immobiliare. Sia i prestiti ipotecari che i prezzi delle case unifamiliari e degli appartamenti di proprietà hanno continuato ad aumentare leggermente nel 2019. Sebbene le quotazioni degli immobili residenziali a reddito abbiano ristagnato negli ultimi tempi, in particolare in questo segmento persiste il rischio di una correzione. Da un lato, ciò è dovuto al forte incremento dei prezzi registrato negli anni scorsi. Dall'altro, l'aumento delle abitazioni sfitte lascia presumere che la vivace attività di costruzione nel settore degli appartamenti locativi potrebbe aver determinato un eccesso di offerta.

Nonostante l'elevata propensione al rischio e il protrarsi degli squilibri, le prove di stress condotte dalla Banca nazionale indicano che la resilienza delle banche orientate al mercato interno rimane nel complesso adeguata. Grazie alla buona dotazione di capitale la maggior parte di esse sarebbe in grado di coprire le perdite che deriverebbero dal verificarsi di scenari sfavorevoli. Considerati i rischi summenzionati, tale valutazione è incoraggiante. Per la

¹ Consiglio federale (2019): *Rapporto del Consiglio federale sulle banche di rilevanza sistemica*, cfr. <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2019/4483.pdf>

Conferenza stampa

stabilità del sistema finanziario è essenziale che anche in futuro le banche detengano capitale proprio sufficiente per poter sopportare i rischi assunti.

A causa della perdurante pressione sui margini, per le banche orientate al mercato interno gli incentivi all'assunzione di rischi permangono elevati, in particolare nella concessione di prestiti ipotecari. La versione rivista delle direttive in materia di autodisciplina delle banche nell'ambito degli immobili residenziali a reddito, che entrerà in vigore a inizio 2020, dovrebbe contribuire a contrastare un ulteriore aumento dei rischi in questo segmento. La Banca nazionale monitorerà attentamente l'efficacia della normativa emendata. Essa continuerà inoltre a verificare regolarmente se debba essere adeguato il cuscinetto anticiclico di capitale.

Cambiamento climatico e stabilità finanziaria

Permettetemi ora di passare alle questioni inerenti al cambiamento climatico, già evocate dal mio collega Thomas Jordan. In un'ottica di lungo termine, il cambiamento climatico può celare rischi per la stabilità finanziaria.

I rischi climatici possono ripercuotersi sul sistema finanziario essenzialmente in due modi: da un lato, attraverso la crescente frequenza e intensità delle catastrofi naturali e dei relativi impatti; dall'altro, tramite gli adeguamenti della politica del clima e delle conseguenti regolamentazioni.

Spetta ai singoli attori del sistema finanziario comprendere a fondo i rischi climatici cui sono esposti e valutarne correttamente le implicazioni da una prospettiva imprenditoriale, proprio come per qualsiasi altro rischio. La Banca nazionale, dal canto suo, concentra la propria attenzione sugli effetti che detti rischi potrebbero avere sulla stabilità dell'intero sistema bancario svizzero e sulle infrastrutture sistemicamente rilevanti del mercato finanziario.

Attualmente la Banca nazionale reputa bassa la probabilità che i rischi legati al cambiamento climatico pregiudichino la stabilità del sistema bancario nel suo complesso. Per quanto riguarda le infrastrutture del mercato finanziario, i rischi climatici vengono ridotti ad esempio tramite disposizioni che prescrivano di distribuire le apparecchiature tecniche in diverse sedi.

L'importanza dei rischi climatici per la stabilità finanziaria può cambiare nel tempo. Pertanto, è prioritario per la Banca nazionale monitorare costantemente gli sviluppi e riesaminare periodicamente la propria valutazione.

Conclusione dell'emissione della 9ª serie di banconote

Chiudo la mia relazione con un tema di tutt'altro tenore: l'emissione della 9ª serie di banconote. Lo sviluppo delle nuove banconote è stato un progetto complesso, protrattosi per molti anni e caratterizzato dall'applicazione di elevati criteri di qualità per la concezione grafica e la produzione. Con l'emissione del biglietto da 100 franchi lo scorso 12 settembre, la BNS ha messo in circolazione l'ultimo dei sei tagli della nuova serie di banconote. Le esperienze maturate fin dall'introduzione del biglietto da 50 franchi nell'aprile del 2016 sono

Conferenza stampa

molto positive. La nuova serie gode di un elevato grado di accettazione e apprezzamento da parte della popolazione. Anche l'innovativo substrato Durasafe® ha dato ottimi risultati. Le prime analisi indicano che, grazie al nuovo supporto, la durata di vita delle banconote dovrebbe aumentare.

L'emissione di banconote moderne e a prova di contraffazione è un compito centrale della BNS. È importante per noi essere riusciti a soddisfare le aspettative della popolazione svizzera. Le nuove banconote sono tecnologicamente all'avanguardia, maneggevoli e resistenti all'uso. Anche l'insieme dei processi logistici, compreso l'adeguamento dei distributori automatici alle nuove banconote, si è svolto sostanzialmente senza problemi.

Fino a nuovo avviso, i biglietti dell'8ª serie valgono come mezzo di pagamento legale. La Banca nazionale comunicherà la data per il richiamo della serie presumibilmente nel corso del 2020. A partire da tale momento le vecchie banconote perderanno il loro status di mezzo di pagamento legale, ma potranno ancora essere cambiate presso la Banca nazionale o le sue agenzie. Con la revisione parziale della Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) recentemente decisa dal Parlamento, viene abrogato con effetto dal 1º gennaio 2020 il termine finora vigente per il cambio delle banconote. Di conseguenza, in futuro le banconote della sesta serie emessa nel 1976 e di tutte le serie successive potranno essere cambiate illimitatamente.